

DOMENICA 20 DICEMBRE	IV DOMENICA DI AVVENTO	09.30: In Ringraziamento 18.00: Annetta e Salvatore Comida 19.00: Novena di Natale
LUNEDÌ 21 DICEMBRE	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: In Ringraziamento 18.30: Novena del Natale
MARTEDÌ 22 DICEMBRE	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Giuseppe Lai TRIG. 18.30: Novena del Natale
MERCOLEDÌ 23 DICEMBRE	FERIA	17.30: Santo Rosario 18.00: Gian Pietro Mirai TRIG. 18.30: Novena di Natale
GIOVEDÌ 24 DICEMBRE	FERIA	18.30: Novena di Natale 19.00: Santa Messa della Notte
VENERDÌ 25 DICEMBRE	NATALE DEL SIGNORE	09.30: Santa Messa 18.00: Santa Messa
SABATO 26 DICEMBRE	SANTO STEFANO	17.30: Santo Rosario 18.00: Santa Messa
DOMENICA 27 DICEMBRE	SANTA FAMIGLIA	09.30: In Ringraziamento 18.00: Prime Comunioni



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe
Dicembre 2020 Anno VIII N. 420
Sito Internet: www.parrocchiasangiuseppetortoli.it

LA MADONNA È LA RADICE DI CARNE DEL VANGELO



In apertura, un elenco di sette nomi affolla la pagina: Gabriele, Dio, Galilea, Nazaret, Giuseppe, Davide, Maria. Sette, il numero appunto della totalità, perché ciò che sta per accadere coinvolgerà tutta la storia, le profondità del cielo e tutto il brulichio perenne della vita. Un Vangelo controcorrente: per la prima volta nella Bibbia un angelo si rivolge a una donna; in una casa qualunque e non nel santuario; nella sua cucina e non fra i candelabri d'oro del tempio. In un giorno ordinario, segnato però sul calendario della vita (nel sesto mese...). Gioia è la prima parola: rallegrati! Vangelo nel Vangelo! E subito ecco il perché: Maria, sei piena di grazia. Sei riempita di cielo, non perché hai risposto "sì" a Dio, ma perché Dio per primo ha detto "sì" a te. E dice "sì" a ciascuno di noi, prima di ogni nostra risposta. Perché la grazia sia grazia e non merito o calcolo. Dio non si merita, si accoglie. L'Altissimo si è innamorato di te e ora il tuo nome è: amata per sempre; come lei anch'io amato per sempre. Tutti, teneramente, gratuitamente amati per sempre. Amore è passione di unirsi: il Signore è con te. Espressione che avrebbe dovuto mettere in guardia la ragazza, perché quando si esprime così Dio sta affidando un compito bellissimo ma arduo (R. Virgili): chiama Maria a una storia di brividi e di coraggio. Maria, avrai un figlio, tuo e di Dio, un figlio di terra e di cielo. Gli darai nome Gesù (prima volta: solo il padre aveva il potere di dare il nome). E la ragazza, pronta, intelligente e matura, dopo il primo turbamento non ha paura, dialoga, obietta, argomenta. Sta davanti a Dio con tutta la dignità di donna, con maturità e consapevolezza, pone domande: spiegami, dimmi come avverrà. Zaccaria ha chiesto un segno, Maria chiede il senso e il come. E l'angelo: viene l'infinito nel tuo sangue, l'immenso diventa piccolo in te, che importa il come? La luce che ha generato gli universi si aggrappa al buio del tuo grembo. Che importa come avverrà? E tuttavia Gabriele si ferma a spiegare l'inspiegabile, a rassicurarla: parla di Spirito sulle acque come all'origine, di ombra sulla tenda come al Sinai, la invita a pensare in grande, più in grande che può: fidati, sarà Lui a trovare il come. L'ha trovato anche per Elisabetta. Lo sentirai nel tuo corpo, come lei. Lo Spirito poteva scegliere altre strade, certo, ma senza il corpo di Maria il Vangelo perde corpo, diventa ideologia o etica. Adesso ancora Dio cerca madri. Sta a noi, come madri amorevoli, aiutare il Signore a incarnarsi in questo mondo, in queste case e strade, prendendoci cura della sua parola, dei suoi sogni, del suo vangelo. Dio vivrà per il nostro amore. Buona settimana!

Don Mariano e Don Evangelista

BACHECA DI SAN GIUSEPPE



...a Natale ha fine
l'eterno viaggio di
Dio
in cerca dell'uomo,
e ha inizio per l'uomo la più
grande avventura:
diventare Verbo e figlio di Dio.
Buon Natale a tutta la comunità

Don Mariano, Don Evangelista e Gianfranco



Un grazie a
quanti quest'anno
si sono resi dispo-
nibili alla realiz-
zazione del presepio parrochia-
le.

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE
INIZIA LA
NOVENA DI NATALE

“UN INCONTRO SPECIALE”



ORARI

FERIALE ORE 18.30

SABATO E DOMENICA ORE 19.00

GIOVEDÌ 24 DICEMBRE
ORE 18.30
ORE 19.00 MESSA DELLA NOTTE

25 DICEMBRE

NATALE DEL SIGNORE



Le letture bibliche della liturgia si pongono una domanda: Chi è colui che è nato? Siamo invitati a trasferire ormai tutta l'attenzione dai personaggi al protagonista; vengono in mente quelle rappresentazioni del Natale, in cui si vede una schiera di personaggi Maria, Giuseppe, i pastori, gli angeli in cerchio, intorno alla culla con i volti illuminati da una luce forte e calda che proviene dal bambino che sta al centro. Ecco, in questo momento dobbiamo passare dai riflessi alla sorgente di quella luce, staccarci dai pastori e perfino da Maria che ci ha fatto da guida amorosa fin qui e contemplare solo Lui, Gesù. Chi è questo Bambino? Egli è la Parola stessa del Padre, pronunciata prima di tutti i secoli. Non era però una semplice parola, una forza oscura che si agitava nella mente di Dio, ma una persona. La liturgia, tuttavia, non si arresta un solo istante a questa contemplazione di Gesù in sé, com'era prima e fuori del tempo, ma continuamente ci spinge a contemplare chi è Gesù «per noi». Gesù è il «Dio con noi», ma anche il Dio per noi; un Dio di uomini, ma anche un Dio per gli uomini. Dio in persona è venuto a consolarci e a salvarci, non più un angelo o un profeta (cfr Is 63, 9); ecco il vero senso del mistero del Natale. Ma con la nascita di Gesù Cristo, Dio non ci ha dato soltanto la sua Parola, ci ha dato la sua Vita, cioè ci ha fatti suoi figli. Noi dunque non celebriamo solo il Natale di Gesù, ma anche il nostro natale, perché la nascita di Gesù segna la nostra rinascita. Nella seconda lettura, abbiamo ascoltate quelle parole solennissime: Tu sei mio Figlio oggi ti ho generato! È Dio che parla; ma a chi parla e di chi parla? Del Figlio suo Gesù Cristo, non c'è dubbio; così ha inteso tutta la tradizione cristiana. Ma Gesù Cristo non è solo; è «il primogenito tra molti fratelli» (Rom 8,29); in lui anche noi siamo stati «scelti per essere figli adottivi» (Ef 1,5). E anche a ciascuno di noi, dunque, che il Padre rivolge oggi quelle sue parole: Tu sei mio figlio: oggi io ti ho generato! A qualcuno di noi questa rinascita può sembrare lontana, impossibile, tanto si sente freddo, incredulo o indegno; tanto si sente ancora schiavo e non figlio. Forse qualcuno è reduce da esperienze di rottura e di lontananza da Dio come il figliol prodigo ed ha ancora in bocca il sapore delle ghiande contese ai porci; in cuor suo, osa appena sperare di essere riammesso in casa come «uno dei servi» (cfr Lc 15,19). Ma ecco che Dio gli viene incontro e gli dice con grande forza: Tu sei mio figlio! E a me, ministro della sua parola, ordina di parlare al tuo cuore e di gridarti forte: Ascolta, è Dio che ti parla e ti dice: «È finita la tua schiavitù» (cfr Is 40,2); Dio Padre ti ha già liberato dal potere delle tenebre e ti ha trasferito nel regno del suo Figlio diletto; in lui tu hai avuto la redenzione e la remissione dei peccati; il peccato non ha più potere su di te! Devi solo accettare tutto questo, dire sì a Dio e ringraziarlo con gioia. Poi, se non lo hai ancora fatto, sentirai tu stesso il bisogno di porre il tuo fardello di reduce dal peccato nelle mani di un ministro della Chiesa perché tu possa ascoltare anche con le tue orecchie di carne la parola di Cristo che perdona e risana: Coraggio figliolo ti sono rimessi i tuoi peccati (Mt 9,2). Nessuno è escluso dalla gioia di questo giorno; a chiunque l'accoglie, Gesù dà il potere di diventare figlio di Dio, indipendentemente dall'età e dai meriti e dipendentemente solo dalla fede. Ricordati di quale Padre sei figlio! Ricordati, quando ti senti tentato o avvilito o solo, di quelle parole che oggi hai ascoltato e accolto nella fede: Tu sei mio figlio: oggi io ti ho generato!

Parrocchia San Giuseppe Tortoli
Le Vie dei Presepi.

Una casa, una via, una famiglia, un Presepe

Hai un giardino?
Un terrazzo?
Un balcone o un semplice davanzale?

Crea in questo spazio un presepio, rendilo visibile.... scatta una foto e inviala al seguente indirizzo:
parrocchiasangiuseppe@tiscali.it
oppure con un messaggio privato nella nostra pagina Facebook,
indicando nome cognome e via...
con le immagini realizzeremo un percorso virtuale fotografico per ammirare i vostri presepi.

Indirizzo mail corretto: parrocsangiuseppe@tiscali.it